

# Lecco

LA LENTE/MARCO CALVETTI

## Gattinoni, la maggioranza e i pezzi persi per strada

**P**are che il binomio "Unica Tv-Provincia" cominci a fare centro. Echi e riverberi si raccolgono tra gli ascoltatori e i lettori più attenti.

Dopo la prima puntata de "Le opere e i giorni", ai più non è sfuggito il tono "asser-

tivo" con il quale il sindaco ha liquidato il dissenso interno alla maggioranza. "C'è dialettica interna, ma poi in politica si fa sintesi, e chi ha maturità accetta la sintesi. Chi fa l'arrocco è giusto che lasci spazio ad altri".

Niente di meno. Per tacere poi dello sprezzo con il quale si è rivolto ad Appello per Lecco,

al quale non ha neppure riconosciuto il contributo decisivo al ballottaggio. Ma il dente che duole nei suoi sorrisi attinti a un ottimismo ingiustificato si chiama gruppo misto, con Tagliaferri e Fusi che non hanno nessuna intenzione di farsi fagocitare o diventare pleonastici, numeri a parte.



Da sinistra Spreafico, Gattinoni, Calvetti e Bonini

Tacciati di incoerenza e incapacità di accettare la sintesi di maggioranza (immaturi, insomma, secondo la visione del sindaco), i due si trovano invece nella grottesca condizione poli-

tica di dover accettare un programma mai condiviso. Si è forse mai parlato di studentati, di municipi in piazza Garibaldi, di liquidazione dell'ex Politecnico o di aumento delle tasse nel ma-

nifesto d'intenti che i lecchesi (con una differenza di 31 voti quindi anche e soprattutto grazie ai consensi personali di Fusi e Tagliaferri) hanno scelto a ottobre 2020?

Ecco allora che, mentre si accendono schermaglie sul futuro del Comune, a nostro parere premature, quel che conta è il presente.

Anche perché ai lecchesi tutto sommato interessa solo che migliori la qualità della loro vita, che la città non rischi di essere confinata - nei fatti, più che nei sondaggi - a Suburra di Milano.

Marco Calvetti